

Data: 25.03.2023 Pag.: 37
Size: 439 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 9881
Lettori:



IN BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

Il premio “Montale Fuori di Casa” a Lavezzi «Quella volta, nel 1979, che incontrai il poeta»

Mercoledì, alle 16.30, la cerimonia nel salone Teresiano con la docente di Letteratura Italiana dell'Università di Pavia
M. GRAZIA PICCALUGA

Il primo incontro nel 1979. Una Gianfranca Lavezzi fresca di laurea viene mandata da Dante Isella nella casa milanese di via Bigli 15. Eugenio Montale, già affaticato dal peso dei suoi 83 anni, siede tra i cuscini, nella sua poltrona in midollino. «Era curioso di sapere di Pavia, dell'amico Gianandrea Gavazzeni e del figlio Franco, mio professore, come del resto anche Dante Isella, che mi aveva generosamente mandata in missione» ricorda Lavezzi.

Inizia così la breve collaborazione (il poeta muore nel 1981) per dare alle stampe l'antologia *Prime alla Scala* (Mondadori), una raccolta di scritti musicali che il Premio Nobel produsse mentre svolgeva *Il secondo mestiere*, ovvero il critico militante per il Corriere della Sera.

Sono trascorsi più di quarant'anni durante i quali

Gianfranca Lavezzi - oggi ordinario di Letteratura Italiana all'Università di Pavia - ha proseguito gli studi nel filone montaliano. E mercoledì, alle 16.30, nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia le verrà conferito il *Premio Montale fuori di casa 2023*, per la sezione Critica Letteraria.

«Una lunga fedeltà» come già fu per Contini segnalare l'attività di Gianfranca Lavezzi nei confronti dell'opera di Eugenio Montale - scrive nella motivazione Stefano Verdino, docente di Letteratura Italiana all'Università di Genova - sia per gli studi sia come editrice e curatrice di testi che ci hanno permesso di conoscere un Montale “inedito”, così è stato con la raccolta degli scritti musicali *Prime alla Scala* (1981), che anche è stato l'ultimo volume ad essere licenziato da Montale stesso ancora in vita. Ma an-

che si deve a Gianfranca Lavezzi (in collaborazione con Renzo Cremante) l'edizione di un volume di versi postumi (*La casa di Olgiate e altre poesie*), ritrovati tra le carte del poeta lasciate a Gina Tiossi e da questa trasmesse al Centro Manoscritti di Pavia». Insieme alla carte - lettere, autografi, disegni e fotografie consegnate a Maria Corti negli anni - anche alcuni oggetti ormai iconici del poeta di Ossi di Seppia: l'upupa impagliata che gli fu donata da Goffredo Parise (ritratta con Montale nella celebre foto di Mulas), la macchina per scrivere Lettera 22, i suoi occhiali.

Il Premio è nato nel 1996 da una felice intuizione di Adriana Beverini, fondatrice in quell'anno (che coincideva con il centenario della nascita del poeta) del *Parco Letterario Montale nelle Cinque*

Terre, dove la famiglia Montale possedeva una casa di vacanza, “la casa delle due palme”. Negli anni precedenti, nella stessa sezione della Critica, hanno ottenuto il Premio altri studiosi come Alberto Casadei, Franco Contorbias, Marco Sonzogno.

A fine premiazione verranno donate al pubblico copie della rivista *Quaderni montaliani*, (Interlinea), diretta da Roberto Cicala. «Sessanta lettere che Montale scrisse a Giuseppe lanza, commediografo siciliano di cui fu amico nei primi anni Venti del '900 - spiega Lavezzi, che ne ha curato l'edizione - consegnate alla Fondazione Corti dalla vedova e dai figli».

Davide Ferrari domani leggerà alcune pagine di Montale tratte dal volume *Fuori di casa*, mentre Luca Domanin e Riccardo Venuti, due giovanissimi allievi del liceo musicale Cairoli di Pavia suoneranno il flauto traverso. —

Data: 25.03.2023 Pag.: 37
Size: 439 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 9881
Lettori:



Gianfranca Lavezzani, docente di Letteratura Italiana, e un ritratto di Eugenio Montale giornalista